

La pirateria oggi è essenzialmente legata a delle piattaforme transfrontaliere con server all'estero che incassano risorse attraverso i banner pubblicitari, sfruttando la disponibilità di opere dell'ingegno illecitamente caricate. Si tratta di siti che non collaborano in quanto nati col preciso scopo di diffondere abusivamente contenuti protetti senza autorizzazione. Si tratta di siti tracker di bit-torrent che gestiscono terabyte di materiale, e attraverso cui ogni giorno vengono illecitamente sfruttati: giornali, film, musica, libri, software, fiction, videogame ecc.

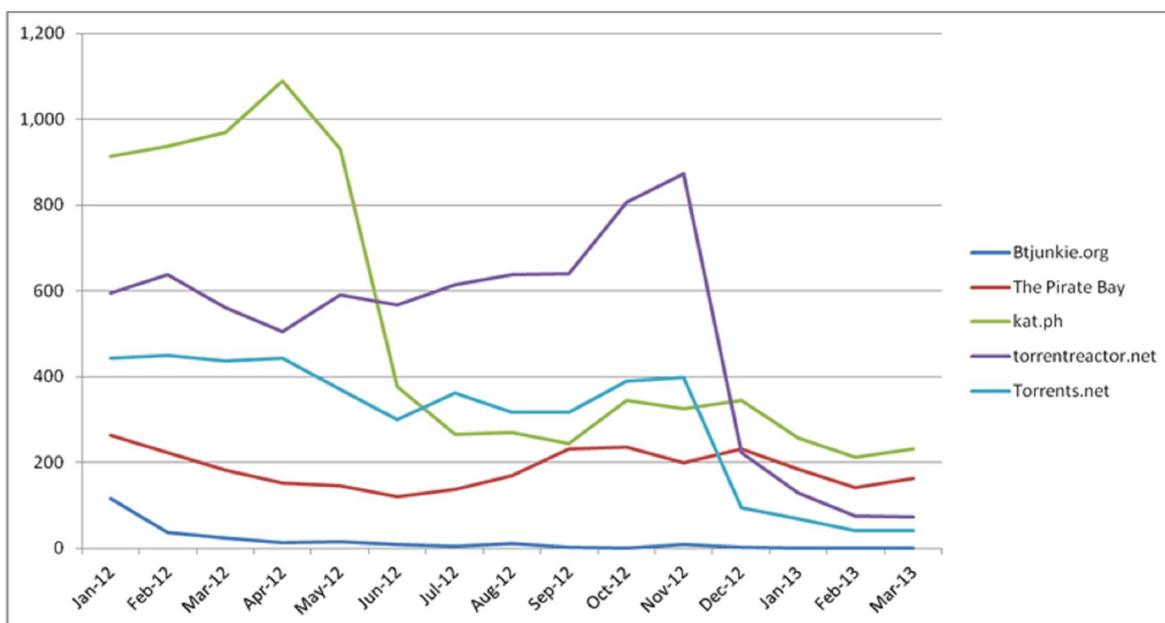
I primi 15 siti illegali (per numeri di accesso) coprono l'80% del problema "pirateria/contraffazione".

Per questo tipo di portali illegali, è dimostrabile come l'inibizione all'accesso per gli utenti italiani tramite un ordine di blocco (IP/DNS) sia lo strumento più efficace e più utilizzato in Italia e all'estero. In Italia praticano blocchi via ISPs, oltre alla magistratura, i Monopoli di Stato, la Polizia Postale per i siti pedopornografici, l'AGCM per siti che violano le norme sul Codice del Consumo.

Allo stato, come FPM, riusciamo ad ottenere ordine di blocchi tramite la magistratura penale ma i tempi medi per pervenire alla chiusura di 1 sito illegale sono stimati intorno ai 12 mesi.

Qui di seguito dei dati circa l'efficacia del blocco a livello IP/DNS:

EFFICACIA BLOCCHI IP/DNS



Per quanto concerne, l'aggiornamento del blocco tramite l'utilizzo dei proxy, i dati confermano che non più del 15/20% degli utenti sa cosa sia un proxy, e soprattutto l'inibizione dei codici IP/DNS ha un altro positivo effetto: **in caso di accesso tramite proxy (o sistemi simili) il sito non viene remunerato attraverso la pubblicità** parametrata in base agli accessi.

I vantaggi di un provvedimento di tipo amministrativo sono molteplici:

- a) immediatamente efficace, eliminando alla sorgente le potenziali violazioni
- b) non colpisce l'utente finale che ha invece massime garanzie di tutela
- c) sostegno al commercio legale di diffusione di contenuti digitali
- d) non incide sulla privacy



In merito alla congettura circa la “mole” imponente (nell’ordine delle decine di migliaia) di richieste di rimozione di link e opere dell’ingegno che arriverebbero eventualmente all’Autorità, si tratta di notizie infondate per due ordini di ragioni:

- 1) le richieste di rimozione di contenuti illegalmente caricati sul web saranno limitate in funzione del fatto che le Federazioni antipirateria hanno già siglato **decine di accordi di cooperazione con i siti di cyberlocking** (e siti che danno spazio virtuale agli utenti), grazie ai quali si riesce ad intervenire in tempi molto stretti (in alcuni casi, in real-time)
- 2) le richieste di Notice and Take Down andranno valutate alla luce dei criteri di priorità e di gravità della condotta illecita.

L’industria musicale ha digitalizzato tutto il proprio repertorio: oggi il mercato “liquido” rappresenta il 40% del totale. Al fine di tutelare questo sviluppo, è necessario un quadro regolamentare sul web efficace e funzionale.